

Tutti i diritti riservati – © Paolo Dorigo 2002-2003-2004

Capitolo 4.45 – DEPRESSIONE NO GRAZIE !

(settembre 2004, mangiando e pensando agli “Hotel” di Castelli, Fassino e Diliberto)

1. Messaggi subliminali

Misteriosamente le mie piastrine sono state sempre molto basse SOLO allorquando pernottavo nei carceri piemontesi. Oggi per esempio, dopo solo 6 giorni di mangiare successivi allo sciopero della fame di giugno-luglio, ne avevo 318.000 per unità di rilevazione, mentre a Biella nel 2001 in due diversi momenti, nonostante la ginnastica e il buon vivere in buona compagnia, ne avevo 207-208.000. A Novara e a Biella, a volte facevo pensieri strani, a Opera pure ma non avevo il tempo per pensarci perché ero sotto guerra costante con fasci e opportunisti che li pullulavano come sbirri. Mentre qui a Spoleto, SAPENDO di essere sotto controllo mentale, una volta liberatomi progressivamente (ora credo quasi del tutto) dalle sostanze fattemi assumere fraudolentemente, questi pensieri mi entrano ed escono. Quindi la depressione io l’ho conosciuta, quando l’ho conosciuta, a parte per una questione di irresponsabili corna prolungate, da libero, solo in Piemonte, regno sabauda e della massima deterrenza carceraria, grazie a pratiche subliminali e di annientamento scientifico a lungo studiate dal DAP e sperimentate sin dalla Cuneo del compagno Cesare Berardi nel 1978. (A Novara infatti si usavano metodi più spicci, c’era più violenza e, fino alla metà inoltrata degli anni ’80, mescolanze con i fascisti nel blocco penale).

1. SO come ... Solanina

Visti i problemi che devo affrontare, non ce la faccio mai a finire il mese facendo la spesa, ed il velenoso DAP non ci riadegua il fondo spendibile mensile sin dal 1996. Di conseguenza spesso debbo “buttarmi sul carrello” ossia farmi avvelenare con il cibo dello Stato. Cucine coi topi, depositi d’acqua potabile assai discutibili e non ispezionati, fan sì che la qualità del cibo cucinato, al di là della qualità ed inscatolamento di molte pietanze e componenti, sia oltre che discutibile, a volte, anche pericolosa, come ho potuto apprezzare da un piatto di pisellini lo scorso inverno.

Un problema è che un tempo ci davano il latte col bromuro, nelle galere, onde tenerci quieti e sempre a letto, colpiti poi dall’inizio degli anni ’80 con le radiazioni elettromagnetiche e poi con i messaggi subliminali infine con il controllo mentale, oggi.

Attualmente a Spoleto ed in moltissime carceri si abusa (anche 4 volte a settimana) delle melanzane nel vitto, che non vengono per ragioni di tempo e logistiche, preparate la sera prima togliendogli la solanina, quell’acqua nera che contengono in misura ben superiore alle patate (anch’esse della famiglia delle solanacee).

Si sta quindi cercando di far sostituire questa pietanza con altra verdura (mi piacerebbe fossero verdure diverse per rispettare la varietà nazionale, per esempio il radicchio rosso in padella è ottimo, dato che qui siamo un po’ di tutta Italia, anche se in buona parte meridionali –come del resto in tutte le carceri data la natura classista della contraddizione nord-sud nel nostro paese e non solo).

La cosa SINTOMATICA ed INFAMANTE per sua colpa per la classe medica è che la notazione sulla gravità della solanina per il sistema nervoso delle persone umane la ho trovata, oltre che in un manuale di medicina alternativa, nella sola Enciclopedia Zanichelli 1996, ma non certo in alcuno dei due dizionari medici che possiedo (Garzanti, e Delamare-Garnier, pur notevolmente approfondito). Ecco cosa dice la citata Zanichelli:

“SOLANACEE. Sostantivo femminile plurale. Famiglia di piante erbacee e arbustive, diffuse nelle zone temperate e tropicali; comprendono piante alimentari (patata, pomodoro, melanzana), ornamentali (petunia, datura) e ricche di alcaloidi (belladonna, giusquiamo, SOLANINA).

Paolo Dorigo, Controinchiesta su una operazione di controllo mentale totale nelle carceri italiane del XX e XXI secolo, 7° e ultima edizione

SOLANINA. Sostantivo femminile. Alcaloide, principio attivo del SOLANUM NIGRUM, pianta erbacea comune delle solanacee; è presente anche nei germogli di patata; nell'uomo produce nausea, cefalea, vertigine, polso frequente e stati di prostrazione.

PROSTRAZIONE. Sostantivo femminile.

1. Inchino profondo, sino in terra.
2. Stato di profonda stanchezza fisica e di depressione psichica; avvilimento. ”

3. Luci al neon

Dall'agosto 2002 attendo che la parola dell' "illuminato" direttore spoletino (anch'egli di 9° livello, ossia con delega a determinate operazioni), circa la risistemazione delle plafoniere (APPENA mi ero reso conto che nei corridoi mancavano delle plafoniere, sapendo che la luce al neon crea DEPRESSIONE, avevo PENSATO e scritto in tal senso credo anche, di sollecitare la risistemazione delle stesse, installandole laddove mancanti), che anziché essere messe laddove mancavano, vennero FASCISTAMENTE (tipica forma mussoliniana della parata con gli stessi carri armati in circolo attorno alla stazione dei treni con Hitler ad osservare la grandezza della macchina militare "italica") TOLTE per portarle tutte al piano terra onde fare bella figura con il Presidente Ciampi di cui si attendeva la visita.

Da allora avevo sollecitato che venissero sistemate ed in nostro prode si era rivolto al solito ispettore factotum (facente anche da filtro per i *futuri pentiti*, 6 in 9 mesi, tutti stranieri, qui a Spoleto) garantendosi dalla bonarietà della risposta una sistemazione in tempi rapidi. MA A TUTTORA, 24 MESI DOPO, ancora debbo chiudere il blindato la sera per non soffrire gli effetti nefasti per la psiche e la vista, dei neon nei corridoi. Ah, che bei tempi quelli delle carceri segrete veneziane, senza controllo mentale e con semplici tormenti fisici.

Capitolo 4.46 - ABATE FRARIA

2 settembre 2004

Recenti scoperte scientifiche portano a tre il numero dei processi mentali contemporanei che noi siamo in grado di svolgere normalmente. Ma se a me capita di sentire due canali uditivi distinti gestiti da due gruppi di persone diverse nella mia testa, oltre a dolori ben precisi associati ad uno di questi due canali, alle tempie ed ai denti, ecc., questo cosa vorrebbe dire, che la mia testa è diventata un'autostrada ?

Dato che non ho alcuna compatibilità con i sintomi utili a diagnosticare psicosi carcerarie e tantomeno sindromi come quella di Kraepelin (tra l'altro non ho alcun carattere di ereditarietà di disturbi psichici del genere) c'è da dire che qualcuno un giorno dovrà pagare per non aver desistito da questo sistema di tortura, per il tempo che ha rubato a me ed ai miei sentimenti, ed all'uso della mia intelligenza che anche in carcere avrei potuto utilizzare non solo per laurearmi ma anche per realizzare un reddito per quando sarei uscito, senza questi problemi causati dalla tortura, e senza dover passare il resto della mia vita a cercar vendetta.

Capitolo 4.47 – 1999 – MILAN/MISTY-FICATION

Una ipotesi di inquinamento forzaitalista
alla base di quanto patisco

(9.9.2004 da un appunto del maggio 2004)

Giorgiana Masi fu espressione di un vasto movimento di massa antagonista allo Stato
ma non fu certo una militante di alcuna OCC

In tempi di sessismo spinto, è evidente che il carcere pesi di più.

Ma è strano che dalla società emergano forze sociali frutto di necessità di protagonismo, arricchimento, odio e cattiveria sociale verso chi alza la testa e si ribella, forze che sorgono dalla borghesia e dai suoi confini, sabbie mobili della umanità affogata nella ricchezza e nel potere.

Nel 1999 questo senso di vendetta verso i rivoluzionari prigionieri si espresse in una operazione che ritengo nata nel seno di persone aventi a che fare con gli ambienti di “Forza Italia”. Si tratta del falso volantino brigatista, in realtà un COLLAGE che, diffuso con minacce di proiettili a politici anche appariscenti e poco rilevanti storicamente per provenienza e livello culturale, in ambiente milanese, serviva a dare importanza proprio a quegli ambienti reazionari come “Forza Italia”. Infatti il morto era del PDS, e occorreva a qualcuno controbilanciare nell’immediato la “perdita di immagine” conseguente alla destra essendo che in certi ambienti, essere ammazzati dalle Brigate rosse, è un vanto e non un indice di infamia anti-proletaria.

Le Brigate rosse, che se ne condividano o no i metodi, che se ne condivida più o meno l’impostazione strategica e le analisi politiche spesso abbastanza datate ed incentrate sulla situazione locale mediterranea più che sulla realtà della Rivoluzione Proletaria Mondiale iniziata dalle guerre popolari del Perù, delle Filippine, del Nepal, dell’India della Turchia e dalle lotte popolari di liberazione ovunque nel mondo e principalmente nella Palestina, è un fatto incontrovertibile che le appartengano alla classe operaia, che in anni non lontanissimi ne sono state l’avanguardia di una rivoluzione in corso, la bandiera rossa che più alta ergeva le fila del proletariato a classe in armi protesa verso la libertà e la conquista del potere.

Invece per piccolo borghesi, grandi docenti, giornalisti venduti, e, soprattutto, per una classe politica arraffazzonata e messa su alla meglio con molti soldi e poco cervello, dunque, occorreva, dicevamo, contrastare la pubblicità che i DS si facevano sul proprio “caduto”, lasciato solo tra l’altro nonostante fosse uno degli artefici della concertazione, proprio come fu lasciato solo Biagi che era un artefice dell’imposizione di una flessibilizzazione criminale a dir poco delle condizioni di lavoro della classe operaia.

Strano, in un paese dove i servizi segreti sono dappertutto, anche nella testa dei prigionieri.

Ma qui non è questo il punto, poco mi interessano le dietrologie. Mi interessano i fatti, dato che è un fatto che io sia torturato QUANTOMENO dal dicembre 2001 – maggio 2002 in poi ininterrottamente.

I fatti sono che tutto ciò che avete letto nei capitoli precedenti può essere riassunto in una frase: una gigantesca operazione controrivoluzionaria della borghesia

Dicevamo che queste lettere con proiettili (si appurò poi che i proiettili erano di una guardia giurata **torinese** che li aveva dati a qualche bella ragazza o qualcosa del genere, ma del processo non lessi nulla) erano dei collage, c’era Giorgiana Masi (COSA C’ENTRA ?), c’era il simbolo delle BR, qualche intestazione di volantino. Nella lettera con cui questi arguti provocatori e **studenti dei media** “rivendicavano” il loro **vigliacco gesto**, del tutto estraneo alla logica della guerriglia e del movimento rivoluzionario in genere, che non si esprime con le chiacchiere ma con i fatti e con il

sacrificio della vita e della carcerazione dei propri militanti, dicevano di aver agito in questo modo per “verificare” le reazioni dei media.

Evidentemente i guasti prodotti dalla società dello spettacolo, dell'apparire, del protagonismo di comodo, della *virtualità*, non sono finiti, perché pare a me di aver capito durante alcuni contro-copying verso i torturatori e le torturatrici che mi hanno torturato e fatto provare ogni sorta di dolore fisico e di cancellazione e rimodellazione tentata della mia memoria, e qualche tipo di piacere sessuale virtuale, che mi sbocchinano virtualmente e mi minacciano ed offendono come fossero in una radio di internet od in una tv in cono d'ombra, che questi/e “studenti” sono connessi/e a loro.

Una aperta rivendicazione da parte loro di questo è venuta allorquando hanno tentato di scaricare la loro colpa di avermi messo abusivamente queste micro-protesi acustiche dietro le orecchie, sulle infermiere del CTO di Torino che mi accudivano e che socializzavano con le guardie. In tale occasione non hanno saputo negare la loro provenienza politica, la loro età e la loro città, per alcuni Milano, per altre Torino, o qualcosa del genere.

In ogni caso quel volantino fu un'infamia storica e non certo una cosa rientrabile nell'ottica e negli interessi né della guerriglia né del movimento rivoluzionario in genere. Le minacce, quando sono autentica espressione di una classe in lotta e delle loro organizzazioni attive o in costruzione, hanno forme e contenuti coerenti a ciò che esse stesse sono, e non sono ancestralmente ambigue e subliminanti.

Probabilmente volevano vedere cosa pensavo. È quello che penso io, visto che denunciavo che sin dal 1996 avevo avuto installato, come capivo, questo sistema di tortura e modellazione e interferenza del pensiero.

Lo stesso tipo di logica, propria di chi SOGNA di eliminare il MOVIMENTO COMUNISTA, vero motore e direzione di ogni autentica trasformazione rivoluzionaria proletaria e popolare, dalla faccia della terra, usando strumenti di tortura e di ricatto, oltre allo sfruttamento sempre più grande ed alla schiavitù di bambini e bambine, donne e uomini, si produce in quella attività dei torturatori che cerca continuamente [ILLUDENDOSI di infine vincermi, come se io avessi portato avanti nella classe proletaria il mio contributo pressochè ininterrottamente da oltre 31 anni, come se io portassi avanti questa lotta e questa denuncia durissima e perdurante per hobby], di spostare l'attenzione dalla loro infamia alle presunte corresponsabilità, silenzi e passive accettazioni che storicamente sempre secondo loro, avrebbero espresso i prigionieri politici rivoluzionari. In questo si sono dimostrati legati alla corporazione molto facile di lingua della polizia penitenziaria biellese e piemontese e non solo, da sempre legata ai servizi e che usa infiltrati nelle sezioni per costruire provocazioni. Usando nella tortura non solo le mie vicende giudiziarie, lavorative e personali, ma anche cercando di far esaltare le diversità, le distanze e le leggi intrinseche alle forme proprie anche di settarismo, presenti nei prigionieri come “fianco debole” della guerriglia. Non mi sono considerato mai un fianco debole per il semplice fatto che il mio cuore e la mia vita sono indissolubilmente legati alla mia gente, alla classe operaia ed ai proletari della città e della regione in particolare in cui sono nato ed ho vissuto. Evidentemente la classe padronale del Nord-Est legata alle forze occulte della “maggioranza silenziosa” milanese (quella che così fu caratterizzata come maggioranza della borghesia milanese, ai tempi dei tentati colpi di stato dei primi anni '70) che hanno trovato espressione in Forza Italia, aveva bisogno di studiare la cavia-Dorigo, la sua famiglia, le sue donne, i suoi compagni di un tempo, ed i meccanismi e personaggi che in carcere aveva conosciuto. E tutto questo nel coacervo di interessi costruiti dalla “carriera dirigenziale” in sede Ministero Giustizia, delle guardie, dalla lobbies della magistratura emergenziale, dei ROS, dell'Ucigos e delle compagini di borghesia nera che combatto e sputano da sempre nelle galere.

Capitolo 4.48 ESEMPIO INUTILI RICHIESTE BENEFICI PENITENZIARI

Agli ignoranti, ai provocatori, agli ipocriti, che cianciano di richieste che un partigiano in carcere dovrebbe avanzare per porre fine a torture immonde che sono indegne del sangue versato dai nostri padri e nonni nella guerra di liberazione antifascista.

Oltre a rifiutare la Corte che mi ha condannato, oltre a voler trasformare la farsa processuale in un momento di coscienza collettiva e storica di ciò che ha costituito non solo questa istruttoria ma anche la presenza americana in Italia oggetto del processo, oltre a rifiutare di chiedere qualsiasi beneficio premiale, o grazia o clemenza di alcun genere, va detto che ho chiesto inutilmente di essere fucilato se non è possibile porre fine a questo trattamento (Comunicato n.8 del 11 aprile 2003, pochi giorni dopo il suicidio della dr.ssa Miserere, anche da me denunciata a Sulmona).

Ma va capito anche “cosa” sono i “benefici”. Quindi mi permetto di riportarvi una delle centinaia di istanze che ho compilato ad altri uomini incatenati in questi 11 anni.

AL MAGISTRATO DI SORVEGLIANZA DI SPOLETO

Oggetto: istanza di permesso per visitare illuogo di sepoltura di un nipotino prematuramente scomparso, anche con accompagnamento della scorta, ex art.30 e 30 ter O.P. (legge 354/1975)

Il sottoscritto ..., in atti meglio generalizzato, residente presso la Casa di reclusione di Spoleto (PG) reparto Penale 1 – classificato A.S., detenuto dal 1991, con la presente istanza, _____

posto che

- il “programma di trattamento” stilato per il sottoscritto è privo di quei criteri analitici e specifici (dati dall’orientamento della differenziazione trattamentale) relativi alla stretta ed individuale personalità, storia, interessi e rapporti affettivi e familiari dello stesso, da risultare un atto puramente burocratico (e di appiattimento tale da azzerare differenze e specificità dei detenuti conviventi in una specifica realtà) in ragione del quale non è corrispondente ai compiti posti dal legislatore all’autorità penitenziaria di rieducazione e di sostegno ai rapporti familiari in vista del pieno recupero alla società dell’istante. **Criteri costituzionali più volte espressi** oltre che nell’OP stesso, anche dalla Cosnulta, **ed anche – ma sarebbe da dire soprattutto- per detenuti per reati di rilevanza nazionale, con storie processuali ben più pesanti di quelli per il quale il sottoscritto è condannato.**
- per tale motivo “*l’esclusione dell’esperienza premiale dei permessi dal programma di trattamento*” pare una gratuita asserzione atta a giustificare la carenza di personale e servizi trattamentali ai detenuti disponibili a cercare di reinserirsi un domani nella società, come il sottoscritto.

- non si capisce inoltre **quali** positive risposte il “recluso” dovrebbe dare, come PERSONA con propri affetti e *diritto alla speranza*, al “complesso” del trattamento, visto che lo stesso si limita a qualche attività lavorativa e di studio, e all’abbandono a se stesso ed alla convivenza carceraria, stante la assenza di interventi concreti trattamentali.
- per quanto riguarda il “parere” della Direzione dell’istituto, giova ricordare l’assenza di incontri con lo stesso e con Lei stessa, dal sottoscritto più volte umilmente richiesti per poterle rappresentare umanamente la propria situazione.
- il sottoscritto è in carcere dal 1991, da 4 anni ha presentato l’istanza di concessione del beneficio della liberazione anticipata per gli anni già scontati (che oggi sono già 13), senza avere mai alcuna risposta né incontro con la S.V..
- è stato detenuto nei seguenti istituti:
- Dal 1991 al 1993 a X.
- Dal 1993 al 1996 a Y
- Dal 1996 al 2000 a Z
- Dal 2000 in poi qui a Spoleto PG, dove come anche in precedenza, ha mantenuto un comportamento regolare e rispettoso delle persone e dei contesti, socializzando ed impegnandosi nel lavoro.
- ha svolto la positiva esperienza di un permesso con scorta di 2 ore, una delle quali effettuata, rinunciando all’altra per problemi organizzativi della scorta stessa, presso la abitazione della sorella in N, effettuato il xx agosto dell’anno scorso, in occasione della morte del proprio nipote e figlio della sorella C., avvenuta il yy agosto 2003.
- la situazione psicologica della sorella, cui è molto legato, non è migliorata da che è avvenuto il lutto, tanto che la stessa passa ogni mattina al camposanto di N piangendo e soffrendo senza riuscire a riprendersi dal dolore. Poco conta, come Lei rileva, che il medico USL affermi delle condizioni buone di salute. Gli uomini e le donne non sono solo animali con uno stato fisico, vivono condizioni empatiche e di sensibilità che spesso sono ben più importanti dello stesso mangiare, della stessa riproduzione quotidiana cellulare di ricambio dell’organismo.
- per il sottoscritto è molto importante che ella possa riprendersi dal dolore del prematuro evento luttuoso; poterla rivedere e starle insieme un’oretta dinnanzi alla tomba del figliolo sarebbe per entrambi un momento importante; la sua situazione psicologica perdurante non è cosa da poco, e di questa sono preoccupati un po’ tutti in famiglia, il sottoscritto pensa che sarebbe affettivamente una emozione determinante da parte sua e di entrambi, per elaborarne il lutto.
- infine pare allo scrivente corretto evidenziare, che la motivazione del pericolo ambientale da Lei stessa avanzata in ragione di un precedente diniego, il xx giugno 2003, pare essere stata superata dalla successiva concessione del yy agosto 2003. E che non vi sia purtroppo traccia nei suoi successivi rigetti, di una relazione della scorta e dell’educatore su questa positiva esperienza, ponendosi questa in difetto di una corretta pratica trattamentale.

Chiede alla S.V.

la concessione di un permesso premio ex art.30 (previa incontri da effettuarsi rapidamente e quindi periodicamente quantomeno con l’assistente sociale di Istituto) o in alternativa ex art.30 ter viste le motivazioni di cui sopra, da effettuarsi anche solo di una o due ore, anche con la scorta, atto a presidiare insieme alla sorella C, già generalizzata, il luogo sacro di sepoltura del di lei figlio e nipote dello scrivente presso il cimitero di N.

Fiducioso in un benevolo accoglimento, porge distinti saluti

Spoletto, li xx settembre 2004

...

Capitolo 4.49

FORZA ITALIA ? NO-GLASNOST, AGHI A PARTE

(capitolo sabotatomi, versione con le modifiche in rosso eliminatemi dal computer, cosa di cui mi sono accorto solo il 19 settembre dopo una settimana dalla stesura)

Da 31 anni amo Marx, Engels, Lenin, Gramsci, Mao, Gonzalo, e considero Stalin parte importante, da difendere, del movimento comunista internazionale (con quel 70% di buono e 30% di cattivo che gli riconosce Mao Tse-Tung con il Comitato centrale del PCC nel 1956 –citato da Mao in “Sui dieci grandi rapporti”-), così come riconosco importante il contributo di Bordiga alla classe operaia italiana fino al 1926 e dopo il 1945 nella critica delle tendenze distruttive interne al capitalismo multinazionale, oltre alla critica internazionalista del Che.

Da 28 mesi sono torturato esplicitamente con sistemi di trasmissione del pensiero ed uditivi e fisici-cerebrali.

Da 26 mesi studio alacremente medicina, biologia, otorinolaringoiatria, psicologia, psichiatria, radio, chimica, un po' di fisica, esami clinici come l'EEG e la RMN, strumenti di rilevazione radio, per combattere COLORO CHE, anticomunisti di professione e provocatori al soldo del potere repressivo della magistratura italiana che vuol coprire ed evitare il rifacimento del processo per il quale sono condannato perchè aprirebbe le porte ad un cambiamento autentico e non solo cartaceo (1989-1992) del sistema processuale, ed allo sputtanamento delle operazioni controrivoluzionarie come quella che fu generata dalla collaborazione secretata e coperta per molto tempo del pentito ed ex pappone e confidente A.Dalla Longa.

PARTIAMO DALL'IDEOLOGIA

Come noto dal 1956 l'URSS denuncia i “crimini di Stalin” per bocca degli stessi “criminali” che lo attorniavano come corpo burocratico di destra e controrivoluzionario borghese cresciuto nel seno della gloriosa Unione Sovietica. Da allora il socialismo è tradito a favore di una classe borghese innestata nello Stato che darà luogo al SOCIALIMPERIALISMO.

Come noto fino a quando vi era il socialismo di Stalin l'URSS non si era macchiata né del crimine di Budapest 1956 né di quello di Praga 1968 né di altre interferenze nel DIRITTO DEI POPOLI ALL'AUTODETERMINAZIONE, sancito da Lenin, dall'Internazionale Comunista e ben riconosciuto da Stalin nei testi sul nazionalismo caucasico e transcaucasico.

A parte che nel 1944 la Cecenia post-guerra mondiale (durante la quale la repressione colpì l'appoggio dato ai nazisti) e l'Afghanistan pre-socialismo filorusso di Najibullah (che non risparmiò dalla repressione i compagni maoisti afgani), NON ERANO UN PROBLEMA prima della “destalinizzazione” per il socialismo sovietico, ve ne facevano parte senza alcuna repressione. L'Armenia nemmeno, era la Turchia ad averli sterminati e la Russia ha riconosciuto agli Armeni l'indipendenza appena sciolta l'URSS, mentre non la ha riconosciuta la Turchia per motivi economici e di controllo della regione orientale Kurda ed Armena, “geo-politici” (termine borghese

per nascondere il nesso assoluto tra il processo di valorizzazione del capitale nel modo di produzione capitalistica e gli eventi politici e militari ad esso ed alla sua crisi generale conseguenti, come fanno gli USA con Portorico ed altre zone importanti -Alaska ecc.-).

Come noto dal 1964 in poi l'URSS assume una posizione anticinese ed antimaoista che il PCC denuncia apertamente.

In seguito l'URSS pur appoggiando alcuni movimenti di liberazione ne trascura altri (mandando a morte Che Guevara) e combatte apertamente il maoismo (in Afghanistan fa sterminare i quadri del marxismo-leninismo) su scala mondiale, negando ogni aiuto ai movimenti di guerra popolare rivoluzionaria del maoismo.

Io esprimo appoggio a questi movimenti anche in carcere, e quando mi si inizia a torturare (2001-2002) sono impegnato su un libro sulla g.p. in Perù. E proprio molte carte sulla mia documentazione sul Perù ove non combatte un gruppo terrorista come dicono USA ed UE (non come dibattito pubblico e conoscenza storica dei fenomeni ma come CONSIGLIERI GOVERNATIVI DELEGATI SEGRETI), ma un PARTITO COMUNISTA AMATO E SEGUITO DAL POPOLO DIETRO IL PENSIERO DEL SUO FONDATORE PRESIDENTE GONZALO CONTINUATORE DELL'AMICO DI GRAMSCI E MEMBRO DELL'INTERNAZIONALE COMUNISTA, MARIATEGUI, mi sono state sottratte all'epoca dell'attentato psichiatrizante alla mia vita (maggio – giugno 2002), allo scopo anche di impedirmi la pratica di revisione. E Marino Sacchetti, ex carabiniere e confidente a Biella della custodia, con parenti nell'amministrazione penitenziaria e un ambiguo passato savonese come capo del corpo di guardia del "principato di Seborga", in Croazia contro i "cosacchi" serbi, e a Venezia come vigilantes, e amicizie negli ambienti monarchici, fu amico, per sua affermazione, di un confidente del governo stragista peruviano, prete bergamasco italiano, giustiziato nel 1991 da un plotone dell'Ejercito Popular del Perù dopo un pubblico processo popolare. Mi odiava per questo, anche se ipocritamente sopportava le mie provocazioni dopo che seppi il suo vecchio mestiere e da allora mi temeva mentre in passato aveva avuto pure comportamenti presuntuosi (vantava 90 maniere per uccidere una persona) allorquando non sapevo della sua vera identità.

SEGUIAMO DA DOVE E' INIZIATA LA TORTURA CHE SUBISCO

Come noto il clou dei rapporti tra il potere politico ed il carcere di Biella retto inizialmente dopo la fondazione della sezione EIV nel giugno 2000 da Fragomeni (non a caso nel giugno 2000 in alcuni giorni di assenza per missione del Fragomeni avvenne un massacro di detenuti comuni che ora ci sono sotto processo 2 medici 1 direttore e 54 guardie difese dalla crème della classe forense biellese) è avvenuto il 15 febbraio 2002 allorquando arrivò in visita il sottosegretario Vietti del Polo di Berlusconi (ma successivamente entrato con esso in conflitto) per un importante convegno organizzato in pompa magna dalla Camera penale di Biella dell'avvocato Bello –che ora difende l'ospite biellese ex carabiniere per 7 anni e fascista integralista e razzista, Marino Sacchetti, oltre all'ispettore della stessa sezione EIV Giovanni Gambella, sardo come l'allora comandante Emilio Verrengia– e la giovane dr.ssa Ardito vicedirettrice del carcere di Biella, quasi contenta mi chiese a voce alta, stupendomi e lasciandomi interdetto per il suo simpatico apparire, a cui non ero certo abituato, davanti alla mia cella, se "con la censura è tutto a posto?". Come noto denunciavo che mi spiavano la posta di sera le stesse guardie della sezione, senza sapere che ero spiato cerebralmente e che quindi la cosa era in parte inutile essendo in corso di decodifica il mio sistema di pensiero probabilmente con un personal computer non registrato alle guardie ma in loro uso ricevuto dal "volontariato" o da un certo finanziere, Colanino, impegnato nel campo della telefonia (il 5°). Forse la sua era ironia e serenità poiché mi vedeva tranquillo, comunque in fondo alla sezione vi erano i "visitatori" ministeriali. Vi erano stati degli interessamenti alla saletta computer di un troppo morbido e contraddittorio avvocato, che mi rappresentò dal novembre 2001 al marzo 2002, consigliere comunale ds consiglieri da amici di famiglia come l'avvocato più di sinistra a Biella (mi abbandonò dopo il documento che presentai a Bologna il 3.4.2002), che erano andati al di là del mio mandato di interessamento per l'autorizzazione del personal computer in cella, come appare chiaro a chi voglia capire il perché dei sequestri del 4 aprile 2002 per i quali poi aggredii un

poliziotto Digos ed ora vado sotto processo. Il suo mandato riguardava l'impugnazione dei provvedimenti di censura, che non fece "a tempo" a fare, e questa autorizzazione, e non certo, come avanzava, sembra che fosse influenzato da chissà chi in loco lo avesse male informato, ad una "semilibertà" che non gli dissi mai di ipotizzare con chicchessia. Tale comportamento conferma che dall'ottobre – novembre 2001 e forse da prima vi era una sovrastruttura atta a sabotare le mie iniziative di autodifesa rispetto alle limitazioni e provocazioni della custodia che subivo a Biella. Come militante comunista mi avvalgo di rivendicare diritti e se per qualcuno questo costituiva un segno di debolezza, è un ben strano ragionare, in un carcere di merda dove le proteste erano rare come l'**arcobaleno**. Piccole stranezze che si susseguono sin da quando mi sposai con Alberta, all'epoca prigioniera a Opera: nell'agosto 1991, per esempio, vi fu un attentato "tecnico" con corrosivo sul pneumatico tubeless anteriore sinistro della mia auto nuova, che lo fece scoppiare, con cui per poco non morii in autostrada in un'affollatissimo sabato estivo. L'auto fu pressata prima che potessi portarmela a Padova dove avevo trovato una carrozzeria che me la rientrava.

TROVIAMO UNO STRANO ACCORDO

Come noto esiste un accordo strategico tra PUTIN (ex cattivissimo mostro per gli anticomunisti degli anni 80, in realtà prosecutore della linea reazionaria interna della borghesia burocratica revisionista al potere dopo la morte di Stalin) e BERLUSCONI, *imprenditore* con storici rapporti negli anni '70 a componenti mafiose (processo Mangano, cfr. L'onore di Dell'Utri, Kaos edizioni), e finanziato da Craxi a tasso zero per anni, neo-politico a fine corsa economica per salvare il coacervo di interessi suoi e della vecchia "Democrazia Cristiana" e del vecchio "Partito socialista" che stavano tracimando a valle con lo scandalo di Tangentopoli, ed ora per la seconda volta, drammaticamente per il popolo italiano, e per il popolo stesso delle carceri e per lo stesso Stato italiano, capo del governo che aspira a modificare pure la Costituzione per trasformare la nostra imperfetta democrazia borghese in una dittatura malavitosa di prepotenti, in un ritorno al feudalesimo che già aleggia e sopravvive in tanti luoghi, strutture, ambienti e concezioni, non solo meridionali, del nostro paese.

ED UN PAIO DI EVENTI MOLTO COINCIDENTI

Quando Berlusconi arrivò al potere ed un mio avvocato milanese di seconda fila, Palumbo Gianfranco, su pressioni della magistratura milanese con cui era entrato in indiretti rapporti di lavoro essendosi associato in studio ad un avvocato figlio di un importante magistrato, abbandonò i suoi impegni peraltro modesti (tutela e continuazione, **negatami, tra quella in corso ed una vecchia condanna per violazione legge delle armi**) nei miei riguardi, ebbe la bontà, in una lettera di pochi giorni precedente alle elezioni del maggio 2001 che ho mandato con altre a casa, nonostante la sua importanza potenziale, senza un serio motivo, probabilmente a ciò istigato subliminalmente, nel novembre 2002, di invitarmi ad andarmene da Biella alludendo al fatto che sarebbe andato al potere Berlusconi. Come noto a Opera, dove avevo condotto numerose iniziative di lotta pro-carcerati e diritti nostri, i legami tra **ambienti detenuti di borghesia nera ivi detenuta e privilegiata**, ed il potere municipale sono molto forti, e forte anche è sempre stato il dubbio che mi ponevo del tutto disinteressatamente davanti ai periodici passaggi pomeridiani dell'elicottero bianco del Cavaliere proprio sopra il campo sportivo del carcere.

Come già noto esistono legami tra Forza Italia (famiglia Prestipino) e ROBERTO MARIOTTI già funzionario Montedison in Sicilia quindi in URSS a Mosca condannato per spionaggio industriale ai danni dell'Olivetti (e ciononostante amico ancora di COLANINO) con il KGB e latitante ospite in Russia, per 10 anni, con residenza ufficiale **nota ai ROS** presso l'ambasciata italiana, finchè non si costituisce nel gennaio 2001 a TORINO (dove viene messo alle VALLETTE davanti alla cella di un importante armiere clandestino e finanziere russo, all'isolamento), quindi alla fine di maggio 2001, anticipato da un SINTOMATICO articolo de "LA STAMPA" organo della FIAT, nella cronaca locale, (con vecchia foto di gioventù) giunge a BIELLA EIV, dove, vistolo spaesato e solo, lo nutro per un mesetto (una bella forchetta per 2 metri e 120 kg, **che si è dimostrato anche successivamente un ipocrita** collaborazionista. Viene declassificato dopo solo 1 anno nel maggio 2002 POCO PRIMA CHE MI INIZIANO A TORTURARE. Quando può mi faceva domande strane, e capisco

che mi teme. Verso le ultime settimane prima della sua partenza, stranamente sono portato a guardare una stupida trasmissione di quiz (che odio) e ne profitta chiedendomi a voce alta, dandomi assai fastidio perché praticamente non ci parlavamo neanche più, alcuni risultati di quiz, PER FASARE I MIEI TRACCIATI SPIATI DALLE GUARDIE CON LE MIE RISPOSTE AI QUIZ STESSI.

E SCOPRO MOLTO TARDI CHE NON ESISTE SOLO MK ULTRA

SAPERE solo oggi che su "Panorama" (che io leggo raramente e malvolentieri perché *sin dal 1978 ho saputo e trovato conferme al fatto che è come un organo ufficioso dell'arma dei carabinieri su certe materie*, e che stranamente per tre anni pagai in forma di abbonamento estremamente ridotto, circa 1200 lire a numero, e che solo così mi so spiegare come motivo per cui mi ci abbonai fino all'ottobre 2003), nel 2003, nello stesso numero in cui si parlava di un pentito di cognome Anacondia, era uscito un articolo su dei microchip a forma di AGO molto sottile in acciaio (ho due segnetti nelle RADIOGRAFIE ATTORNO ALLA MANDIBOLA) che vengono iniettati e che sarebbero stati prodotti dai russi. Ma in USA si usano già cose del genere (a parte M.K. Ultra) sin dal 1991, e un film americano su una spia volontaria appena uscita dal carcere, mostra proprio una cosa del genere con relativa "sala regia" del FBI. Nell'articolo si afferma che il grado di precisione del trasmettitore, che sfrutta l'energia elettrica interna della persona (e **qui sarebbe un indizio perché il segnale è calato molto dopo 2 sedute autogestite qui in carcere di agopuntura alla seconda delle quali è accorso in forze l'intero corpo di guardia a sequestrare L'AGO a me ed al mio medico improvvisato**), sarebbe elevatissimo tanto da permettere la trasmissione delle micrometriche onde cerebrali (da 0 a 30 hz).

Ora, il 31 ottobre 2001, mi veniva praticata una INIEZIONE con AGO ovviamente, di un "VACCINO ANTINFLUENZALE" privo di nome e di confezione, e neppure in infermeria ma in "saletta" nella sezione, da una infermiera, senza la presenza di un medico. Subito dopo il 11 settembre, il trasferimento di un amico detenuto tunisino in un carcere ben peggiore in Sardegna (patria delle guardie reggenti Biella all'epoca e del comandante di reparto ove ero ubicato a Opera dopo l'ottobre 1999) e le strane affermazioni del direttore Linguaglossa (con delega anche lui come Fragomeni e anche il direttore di Spoleto e di tutte le carceri speciali, ai rapporti INFORMALI con i servizi segreti ed ai FASCICOLI SEGRETI dei detenuti "VARIE" e "RISERVATE" e "NOTE") circa le mie possibilità di "telefonare" a Bin Laden (!!!), affermazioni da me sputtanate e denunciate sin dall'inizio del 2003. Denunciai le coincidenze tra questo episodio E NON SOLO CON L'OPERAZIONE DI TORINO DEL 1996, e i disturbi uditivi e di altro genere che tornarono a farsi sentire nel dicembre 2001 ma senza che io potessi supporre che mi leggevano il pensiero. Tale episodio con altre anomalie mediche lo denunciai il 23 dicembre 2002 e di nuovo nei giorni successivi per matricola (avevano mandato solo 3 facciate su 5, lo rimandarono intero) ma la Procura affossò senza darmi conto di QUESTA QUERELA. Ho denunciato per competenza alla Procura generale di Milano, ma forse sono andato dalla padella alla brace (Milano non vuol dire solo Di Pietro 1992), la Procura biellese e la Procura generale torinese per i loro insabbiamenti (procedimento 2162/2004/Modello 45). Ma ancora una volta non ho notizie di alcun genere.

INTANTO

Ignorano le mie richieste di fare gli accertamenti decisi dal Perito del Tribunale di Perugia, presso cliniche NON CARCERARIE, e riprenderò lo sciopero della fame il 22 settembre.

Come ogni settembre, debbono poi ricordarmi il reato per cui sono in carcere con un gesto antipatico, e se il 5 settembre erano state bucate le gomme dell'auto del mio psichiatra che si recava qui, quest'anno è accaduto qualcosa di simile alla compagna con la quale attendiamo il permesso ai colloqui. Fastidi e seccature sono all'ordine del giorno in carcere e non, soprattutto difficoltà con la ricezione di notizie che riguardano la mia situazione. Per non dire del ridicolo e folle arresto (contemporaneo al blitz anti-br per farlo passare in secondo piano) dell'avvocato Trupiano poi scarcerato con tante scuse dopo 3 settimane perché del tutto estraneo ai fatti, per "mafia", in realtà per bloccare il suo lavoro di difesa delle garanzie democratiche cartacee vigenti per i detenuti nelle carceri di tortura italiane.

Paolo Dorigo, Controinchiesta su una operazione di controllo mentale totale nelle carceri italiane del XX e XXI secolo, 7° e ultima edizione

I servizi segreti non fanno cose molto grandi, lavorano come le formichine, come i ladri. In un paese di ladri che fanno le leggi, non è una cosa poi molto strana.

È strano che dedichino tanta fatica e tante risorse tecnologiche e finanziarie a spiare un compagno che lotta da 31 anni nella classe operaia e proletaria, che ha sempre lavorato da libero, ad un artista e figlio di un docente studioso di arte medievale, e fratello di un ex parlamentare di Rifondazione che nel 1993 allorquando fui arrestato era segretario della commissione difesa della Camera ?

Forse non è strano.

È strano che tentino però di psichiatrizzarlo e di farlo passare per pazzo scatenato o per “matto” scomodando Digos, ex combattenti, falsi pentiti islamici ?

Forse non è strano.

La lotta di classe per la verità rivoluzionaria aprirà squarci nel cielo nero dell’infamia del regime e scatenerà anche con il mio umile contributo, nuova coscienza di classe e nuove forze popolari all’assalto del potere per la giustizia sociale, l’equità e la vera ed autentica pace e democrazia, CONTRO la guerra imperialista e TUTTE le forze e stati imperialisti (cala il silenzio mentre scrivo TUTTE), in primis gli USA.

Paolo Dorigo

militante comunista prigioniero marxista – leninista – maoista,

Spoletto, carcere, sezione EIV,

11 settembre 2004

Capitolo 4.50

Comunicati 51 del 22-9-2004 e 52 del 30-9-2004

LA VERITA' E' RIVOLUZIONARIA ED INFINITAMENTE CONOSCIBILE: MOVENTE CONGIUNGENTE E *INTERFERENZE*

Se Biella è internazionale, c'entra un po' il Vaticano con i suoi sacchi di latte in polvere "per" le popolazioni ribelle della selva peruviana, in funzione anti-guerriglia, e però dà come città, pubblicamente, il sostegno alla lotta (più democratica, pare) degli indiani Mapuche in Cile. Che diamine di coincidenze ! A Biella ho perduto una cartina del tutto arbitraria geograficamente, della rivoluzione peruviana che doveva servire per il libro sulla guerra popolare diretta dal Partido Comunista del Perù, a Livorno mi sono stati buttati o rubati vari numeri di riviste sulla lotta dello stesso partito. E non pare che in Italia piaccia molto che un compagno in carcere appoggi esplicitamente questa lotta che è il faro della rivoluzione proletaria mondiale e la cui analisi politica maoista anche internazionale è stata confermata ogni volta anche molti anni dopo. Forse anche per questo carattere non tattico o amichevole (proprio di altri movimenti, da Marcos alle Farc ai Mapuche ai cacerolazos, per fare gli esempi più diversi) e quindi non riconoscente verso il "nostro" centro imperialista, quel libro, comunque circolato tra i comunisti in Italia, meritava degli ostacoli in carcere. Chissà perché ? Forse perché ogni cosa politicamente significativa che faccio andando in contrasto con le bugie che chi gestisce la tortura ai miei danni e dell'intero movimento comunista nel nostro paese e nel mondo, va raccontando in giro e all'esecutivo, per legittimare la propria stessa tortura inquisitoriale "senza fine" ? Forse è per questo che anche qui a Spoleto, e di recente, mi si è voluto impedire di fare altri lavori di traduzione, come quello sul nuovo processo che il regime fascista peruviano vuole fare al Presidente Gonzalo, negandomi la consegna di corrispondenza contenente fotocopie di riviste maoiste in lingua spagnola, allo stesso modo con cui si cerca di impedirmi e sabotare il lavoro politico comunista conseguente ed antirevisionista che non ho mai cessato in questi ultimi 31 anni ?

COMUNICATO N.51

Per il XII° anniversario del magistrale Discorso del Presidente Gonzalo a Lima

Il 24 settembre 1992 nel quartier generale della controrivoluzione

Continua nelle oscure carceri sotterranee del Callao, base militare della marina peruviana inaugurata a carcere per prigionieri rivoluzionari dal criminale per crimini contro l'umanità Fujimori insieme all'agente CIA Montesinos (che oggi vi è ospite), la prigionia del Presidente Gonzalo del Partito Comunista del Perù, Abimael Guzmán Reynoso, del Compagno Feliciano e di altri militanti del PCP e delEPL, isolati così dal resto del corpo dei prigionieri politici della guerra popolare, che da anni lottano affinché siano riuniti agli altri compagni. Lotte che conducono nonostante il falso ritorno della "democrazia" con il nuovo fantoccio di turno l'allievo yankee Toledo, che dopo Balaunde, Garcia Perez e Fujimori, dopo stragi, militarizzazione del paese, sterilizzazione forzata di centinaia di migliaia di donne quechua, non ha certo disarmato le forze genocide contro il popolo. Questo mentre la guerra popolare continua a svilupparsi contro le forze reazionarie, per la rivoluzione, e contro la sempre crescente presenza militare americana giustificata con la scusa del narcotraffico.

Nel suo magistrale discorso pubblico alla stampa del 24 settembre 1992, il Presidente Gonzalo, rinchiuso in una gabbia del regime peruviano, seppe argomentare e motivare la continuazione della guerra popolare anche dopo la sua cattura, mentre il boia Fujimori, oggi "esule" in Giappone (i giapponesi costituiscono la quintessenza della borghesia imperialista in Perù), insieme alla CIA iniziavano a preparare la montatura delle "lettere di pace" con la quale farsa un anno dopo il

genocida Fujimori cercò inutilmente di propagandare la fine della lotta armata in Perù nonostante la guerriglia continuava incessante.

Seguì la campagna pubblicitaria attorno all'azione suicida del MRTA che il genocida non esitò a trasformare in massacro, e quindi la successiva propaganda alla cattura, tre anni dopo, del successivo segretario del Partito, il compagno Feliciano _____, nel luglio 1999. Ma la guerra popolare continua e si estende a nuove zone del paese andino ove ebbe i natali il "Gramsci delle Ande", José Carlos Mariátegui, amico di Gramsci, membro della Internazionale Comunista, dirigente ed intellettuale che gettò le basi del marxismo-leninismo in America Latina, e fu ripreso dal Presidente Gonzalo nel 1965-1966 nella battaglia politica interna al PCP che, insieme al maoismo della rivoluzione culturale, permise l'avvio della lotta ideologica e della preparazione della guerra popolare iniziata nel 1980.

La risposta contundente dell'Esercito Popolare di Liberazione si accompagna alla estensione della lotta sociale con carattere rivoluzionario che scuote il paese sin dalla seconda metà degli anni 90 e che ha già costretto alla fuga il criminale Fujimori.

Ancora una volta oggi il potere borghese cerca con lo spettacolo massmediatico del processo a Montesinos, come con la farsa della persecuzione dei generali argentini, in Perù laddove sono stati almeno 70.000 i morti causati dalla repressione controrivoluzionaria genocida che si avvale della copertura mediatica occidentale e della Chiesa vaticana con il suo ipocrita contributo umanitario funzionale solo alla penetrazione imperialista ed allo spionaggio controrivoluzionario, e non certo a sopperire ai bisogni della popolazione con qualche quintale di farina, nonché degli intrighi con gli altri regimi genocidi latinoamericani e con gli interessi delle fazioni di borghesia nera legate al narcotraffico che sono connaturate al regime in atto e per nulla connesse alla guerriglia marxista-leninista-maoista del Partito Comunista del Perù, tutto ciò la dice lunga sulla operazione infame dei nazisti imperialisti americani di inserire nella "Lista nera" delle "organizzazioni terroriste", il Partito comunista del Perù (da loro chiamato Sendero Luminoso) insieme con altri Partiti ed organizzazioni popolari e rivoluzionari di avanguardia nel mondo.

La guerra popolare in Perù, per quanto lontana da noi geograficamente, proprio per le caratteristiche che ha avuto sin dall'inizio, è il faro, oggi unitamente alla guerra popolare in Nepal, della Rivoluzione Proletaria Mondiale, il massimo punto di espressione della guerriglia urbana e della guerra popolare e della lotta rivoluzionaria delle masse unite nello stesso programma politico, lo è per la sua capacità di direzione, tenuta e radicamento nel popolo, per la sua invincibile prospettiva di conquista del potere e di raggiungimento del socialismo nei paesi più lontani da noi ma così più vicini alla soluzione dei problemi dell'Umanità. Lo dimostrano anche i numeri ridicoli dei partitini revisionisti e filosovietici in questo paese.

L'importanza della resistenza del Presidente Gonzalo e dei Compagni dirigenti e militanti della guerra popolare peruviana incarcerati in condizioni terribili nelle buie prigioni (costruite con la collaborazione dei carabinieri italiani) peruviane, è esaltata dalla attuale situazione internazionale, già prefigurata fin dall'inizio della Guerra del Golfo dal Partito Comunista del Perù nel 1991 e riaffermata nel magistrale Discorso del Presidente Gonzalo al quartier generale della Dincote il 24 settembre 1992, nonché dalla linea politica ed ideologica che arma il proletariato rivoluzionario del Perù, capace di mettere k.o. le forze armate americane e le provocatorie visite del genocida Bush con azioni contundenti ed incisive di cui a malincuore ogni tanto i media ci debbono pur informare, tra tanta censura internazionale studiata a tavolino.

Questa espressione di solidarietà è coerente alla lotta che conduco nella detenzione ed in particolare sin dal maggio 2002 contro la tortura del controllo mentale, all'interno della quale la mirata attenzione degli organi repressivi della polizia politica italiana e della polizia penitenziaria biellese ed anche oggi spoletina, punta ad impedirmi il lavoro intellettuale di traduzioni e documentazione su questa realtà rivoluzionaria in atto, che per anni ho condotto coerentemente al mio posizionamento marxista-leninista-maoista.

VIVA LA RESISTENZA DEI PRIGIONIERI RIVOLUZIONARI OVUNQUE NEL MONDO !
VIVA LA RESISTENZA DEI PRIGIONIERI PALESTINESI, IRAKENI, AFGHANI E
MEDIORIENTALI NELLE CAMERE DI TORTURA AMERICANE ED OCCIDENTALI !
VIVA LA GUERRA POPOLARE RIVOLUZIONARIA DIRETTA DAL PARTITO
COMUNISTA DEL PERU' !
VIVA LA RESISTENZA DEI POPOLI DEL MEDIO ORIENTE E DELLA PALESTINA ALLA
OCCUPAZIONE MILITARE IMPERIALISTA OCCIDENTALE !
RAGGRUPPAMENTO DEL PRESIDENTE GONZALO E DEGLI ALTRI COMPAGNI/E
PRIGIONIERI/E RINCHIUSI/E AL CALLAO CON I LORO COMPAGNI/E NELLE ALTRE
CARCERI !
SOLIDARIETA' NON SIGNIFICA SOLO SOFFRIRE INSIEME !

Paolo Dorigo
militante comunista prigioniero marxista-leninista-maoista
carcere di Spoleto EIV – 20-9-2004

Comunicato 52 del 30-9-2004

LA VERITA' E' RIVOLUZIONARIA ED INFINITAMENTE CONOSCIBILE:
MOVENTE CONGIUNGENTE E *INTERFERENZE*

Esagerare le sospettosità SU CIO' CHE PROVIENE DAL CARCERE e sottacere le proprie contraddizioni interne al "movimento". Può essere un elemento di immaturità che pesa, allorquando una battaglia si fa, come nei nostri giorni questa, più acuta.

Alcuni elementi in questo senso:

- Battere e ribattere il chiodo di una diversa posizione politica di 21 anni fa dell'avvocato Trupiano, oggi compagno molto più di tanti che scrivono sul *manifesto* e di tanti nella "sinistra" (per non dire di quelli *di sinistra* che stanno nella DIA e nella Digos).
- Sottacere il ruolo dei GOM nella attuale politica di controllo nelle galere.
- Dimenticarsi o sottovalutare il ruolo mistificatorio dei media, come quando attaccano l'avvocato Trupiano (*Cronache di Napoli*). *Dipendere* da essi e dal *vittimismo* che cercano di mettere nella mia storia, del tutto *fuori luogo*.
- Farsi portatori di veleno nelle nostre fila, dimenticando che le contraddizioni tra noi e il nemico e quelle interne al campo proletario, sono cose diverse e vanno trattate in maniera diversa.

Sono, per dirla con Mao, quantomeno dei gravi errori di liberalismo.

"PREFERIREI" CHE SI EVITASSE L'USO DI INTERNET PER CALUNNIARE CHI MI E' VICINO/A. PREFERIREI CHE CHI MI SCRIVE LAMENTANDOSI DUBBIOSO DI CERTE COSE, ASPETTASSE LA MIA RISPOSTA PRIMA DI GIRARE IN RETE I PROPRI COMMENTI ED IDEUZZE, DI CUI VENGO POI INEVITABILMENTE A SAPERE DOPO SETTIMANE. ESSENDO CARCERATO, NON HO IL PRIVILEGIO DI INTERNET.

Ringrazio quei prigionieri che mi esprimono solidarietà da vari carceri speciali.

Ieri 29 settembre ho rifiutato di fronte ad una stupidissima dottoressa Perito di parte e due psichiatri (uno della Procura, l'altro suo consulente) la loro perizia psichiatrica, gabala per girare su un altro piano la questione degli accertamenti che da 2 anni il potere mi rifiuta con ogni sistema e trucco delle tre carte, miserabile potere, miserabile ed infame tortura, miserabili servi dei servi.

Sto infatti aspettando ben 8 dei 10 esami in ospedale esterno tra i 7 richiesti dalla stessa dottoressa, e i 3 chiesti da noi.

Congiungente il potere ed interessi contrari alla natura solidale egualitaria e costruttiva della costruzione del partito della rivoluzione in *Italy*; leganti ad aggiuntivi interessi corporativi e fascisti

di una corporazione come la polizia penitenziaria e la polizia politica (Digos, Ros) di bocca facile e interessi di piccolo orticello e di marginalismo politico residuale. Spesso in questi ultimi 2-3 anni mi sono sentito provocato dai funzionari del potere che pareva avessero informazioni assurde per parlare come facevano; evidentemente l'ufficio che mi spia cerca di proteggere i propri lauti stipendi *in nero* con bugie funzionali a qualche interesse occulto che mira a farmi impazzire. Cercare di imporre al sottoscritto una forma di uscita dal carcere in fretta e furia (in forma nascosta nel 2002 e successivamente, palese -Castelli- ora) perché dopo la mia lotta vittoriosa per la riassegnazione del 1999 (cfr. Bollettino dell'ASP n°62-63, pag.6, *Bilancio di una lotta*), a qualcuno a Roma nel Ministero non piaceva il ritorno di un compagno che si era bruciato *per protesta* 4 anni prima in una sezione per prigionieri politici. Quindi attraverso il controllo mentale esercitato su di me dopo il fallimento di tutte le montature costruite su questa provocazione (**di cui a quanto ho spiegato nel Comunicato 33 ter**) si è cercato di costruire *una serie di apparenze* fasulle ma verosimili legate allo spionaggio, che allora ignoravo, del mio pensiero, apparenze che finché ero a Biella rintuzzavo periodicamente e che poi invece ho dovuto combattere frontalmente da che sono torturato ininterrottamente ed esplicitamente (12 maggio 2002). Queste **apparenze** sono: -----

1. la insussistenza dell'azione di Aviano sotto il profilo antimperialista, mentre è vero che servi ad inceppare il meccanismo bellico americano in Bosnia nell'estate 1993.
2. le mie condizioni psichiche (non c'è diritto ad un po' di malinconia ?).
3. le mie divergenze ideologiche con altri prigionieri rivoluzionari (che io non ho mai esternato né spiegato ad alcun giudice o carceriere), più volte (30-9-1996 e 24-5-2002 recente scoperta, prima ancora della decisione di mandarmi a Livorno da parte del magistrato di sorveglianza di Torino) evidenziate dalle teste d'uovo del M.G—D.A.P., che evidentemente la sapevano lunga sulle stesse divergenze (studiano marxismo-leninismo ? lavorano con gli autori del *Libro nero del comunismo* ?).
4. Io avrei cercato di uscire prima, invece ho solo chiesto vedendomele rifiutare, e la fungibilità delle pregresse carcerazioni (1997 a Udine ma non in Cassazione) e **l'applicazione della continuazione** sui 2 anni 10 mesi e 18 giorni **scontati senza alcuna condanna** nel 1985-1989 in carcerazione preventiva, che non mi sono stati riconosciuti né a Udine nel 2000 né dalla Cassazione nel 2001. **Non ottenendola, a fine pena e senza calcolare gli altri processi, quando uscirò avrò scontato: -----**

carcerazioni	Condanne	Esito
18-6-1977 – 27-9-1977	1 anno (minorenne) per tentata fabbricazione ordigni	Condizionale e non menzione
8-2-1985 – 13-2-1986	Assolto	Riparazione economica
25-9-1987 – 13-7-1989	Assolto	Nessuno
23-10-1993 – in corso 23-9-04	13 anni e 6 mesi	Interdizione perpetua p.u.
Altri processi	In corso – 2 + 4 mesi su 2 pr.	6 mesi per ora in più da fare
Già scontati 14 anni e 5-6 mesi	15 anni di cui 14 esecutabili (continuazione favor rei con cumulo, fungibilità, rifiutate)	A fine pena 17 anni e 1 mese più gli altri processi

Quindi la richiesta di continuazione tendeva solo a contenere l'effetto di una carcerazione complessiva maggiore di quella corrispondente alle pene comminatemi. -----

5. **Circa i giorni stesso discorso:** al culmine dello stato di stanchezza da tortura e prima di reagire aggredendo due guardie il 24-5-2002, circa il 21, compilavo, senza mai consegnare a nessun ufficio matricola o altro che sia, una istanza per avere fungibili i giorni SULLE DUE CARCERAZIONI IN CUI ERO STATO ASSOLTO, e quindi DOVE NON AVEVO DA CHIEDERE NULL'ALTRO CHE UNA COSA DOVUTA (in pratica "non mi date la fungibilità datemi almeno i giorni nei processi dove sono andato assolto i cui periodi

detentivi non mi riconoscete come fungibili in cumulo perché riferiti a reati precedenti al 1992”; i giorni sono infatti, invece, fungibili sulla pena anche se il reato come in questo caso è successivo). A giugno 2002 sotto tortura compilavo una richiesta analoga, sotto dettatura ipnotica, che distruggevo appena ripresomi. A settembre 2002 scrivendo ad un amico anarchico dicevo che “se non ce la facessi a resistere a queste torture” avrei chiesto i giorni (di fatto rinunciando alla militanza per ciò solo, cosa che vale per ogni rivoluzionario prigioniero). Ma era un dubbio che ho sconfitto o che mi era sublimato e che non ha avuto seguito. Va riportata anche una particolarità che pochi conoscono: fui io a contestare all’udienza preliminare di Pordenone del 31-3-1994, oltre a denunciare il pm per la sua allegra gestione mediatica ed istruttoria, la data d’inizio del reato associativo Br-pcc che furbescamente la controrivoluzione aveva anticipato, dal 1988 come negli ordini di cattura, al 1984 nel rinvio all’udienza preliminare, e che di conseguenza a questa mia **eccezione procedurale riconosciuta corretta in aula** fu portato (comunque arbitrariamente) al 1.1.1992. *Se fosse passato questo disegno*, sarebbero stati ingiustamente perseguibili TUTTI i compagni arrestati con me per reati associativi dal 1985 al 1988 (circa 55), ed io avrei potuto godere della fungibilità, alla quale invece ho ricorso come istanza SOLO DOPO IL GIUDIZIO DEFINITIVO che sanciva l’inizio del reato appunto al 1.1.1992 sulle dichiarazioni di Dalla Longa e su qualche evidente altra informazione in loro possesso (io ho conosciuto per mia disgrazia il Dalla Longa a Pasqua del 1992). Tra l’altro ho smentito più volte anche il buon avvocato Battain di Venezia, che da compagno partigiano gramsciano mi ricordava che è meglio un compagno fuori che dentro, **ma ignorava o non dava valore politico, per una consolidata abitudine degli avvocati che conosco, della sinistra milanese e veneziana, alle forme con cui si esce di galera nei processi politici** quando la propria posizione non è così grave come quella di un ergastolano. Infatti ignorava e non dà peso al fatto che chiedendo i giorni, intanto per me sarebbe impossibile e ridicolo perché ho circa 45-50 rapporti e 10 denunce in 11 anni di carcere, secondariamente riconoscerei e la pena e la condanna e l’autorità che ha comminato la condanna (cosa che non avverrebbe se avessi chiesto, cosa che neppure ho fatto, la fungibilità dei giorni ove sono stato assolto), e inoltre, giocandosi la partita della legge di revisione processuale dei casi cassati dalla CEDU, regalerei la battaglia al nemico antiproletario prima dell’ultimo momento utile (23-4-2007 se non subirò altre condanne, da scontare subito, per allungare il fine pena su Aviano) dato che il nemico antiproletario (i partiti “democratici”) ha previsto nel progetto di legge che il condannato PERDE IL DIRITTO alla revisione se ha già scontato totalmente la pena, cosa che avverrebbe se ottenessi “miracolosamente” (45*22=990 giorni cioè quasi 3 anni **al che sarei già “libero” ma sempre oggetto di radiolocalizzazione come ho verificato all’ospedale di Spoleto il 30.8.04**).-----

Il Perito del Tribunale sinora non è accorso a gestire il vuoto probatorio creatosi con il fallito tentativo di farmi fare diversi accertamenti in un centro clinico; ha rifiutato i mezzi di contrasto nella RMN che attendo; non ha il potere, afferma, di far fare alla P.G. (che incaricato del Tribunale è, allora, se non può far intervenire la Polizia Giudiziaria ?) la prova con il sintonizzatore universale, che concederebbe se la difesa produce una disponibilità in tal senso; non ha disposto accertamenti della transaminasi e corpi chetonici; non ha disposto accertamento delle cellule LUC grandi linfociti fuori standard da 2 anni almeno. Ora anticipa la perizia psichiatrica, che mi vedo costretto a rifiutare, d’accordo la difesa.-----

-
Detto questo si può precisare in merito alla parola d’ordine (che mi commuove) “PAOLO LIBERO” che, **se anche uscissi con questa formuletta dei giorni in un domani automaticamente** concessi politicamente dal nemico antiproletario, oltre al fatto che avrei altre condannette da scontare prima o poi, **poi non potrei tornare indietro a rifare il processo** ed ottenere sia una sconfitta politica e giuridica al nemico antiproletario

(assoluzione) sia un adeguata riparazione (per il movimento comunista e proletario, che ha sofferto la repressione conseguente anche alla mia tortura di controllo mentale e ha sofferto la mia assenza dalla libertà, e per la mia sopravvivenza lavorando a tempo pieno per la rivoluzione), c'è da dire che **non potrei più dimostrare che la mia ricetrasmissibilità impostami dal potere carcerario ha avuto esclusiva origine nella detenzione** (col che sarebbe un vantaggio al nemico antiproletario sia storicamente e politicamente sia sul piano giuridico, dei danni che debbono pagare, e in definitiva della possibilità per loro di continuare ad usare questi sistemi). -----

L'unica via allora che mi trova convinto della bontà della lotta intrapresa è la richiesta di differimento o sospensione pena, anche agli arresti domiciliari andando immediatamente e accompagnato da testimoni in una clinica, che si continua a sottacere e sottovalutare cercando ridicole altre vie (la perizia psichiatrica, oppure il tentativo ridicolo del "direttore sanitario" qui, di attribuirmi il disturbo di Ménière, tentativo fallito miseramente in ospedale civile il 30 agosto scorso grazie ad una visita medica molto ben fatta) e che non solo mi vengono ostacolati (audiometria da 0 hz a 28.000 hz, e acumetria, effettuabili solo presso le università di Ferrara e Padova con questi limiti; impedenzometria IN CABINA; potenziali evocati che mi si vuole furbescamente far fare in un centro clinico; risonanza magnetica che mi si nega con i mezzi di contrasto perché "nocivi"; esame genetico grandi linfociti che dovrò fare privatamente dopo 1 anno e mezzo di rinvii e furbesche sottovalutazioni e giochini dello stesso Laboratorio di analisi dell'ospedale, da me denunciati) e NEGATI (sintonizzatore universale) SISTEMATICAMENTE E CON OGNI MEZZO, GIUNGENDO ORAMAI AL SILENZIO ED ALLO SBEFFEGGIAMENTO, CERCANDO DI PROVOCARE IN FORMA OCCULTA UNA MIA REAZIONE PER POTERMI RI-PSICHIATRIZZARE E AFFOSSARE TUTTA LA STORIA DI QUESTA INSTALLAZIONE NEL MIO CAPO DI MICROSPIE E SPIONAGGIO ED INTERFERENZA DELLA MENTE E DELLE SENSAZIONI DI DOLORE E SUBLIMINALI (IL MOVENTE TENTATO NEL GIUGNO 2002) ma che si vuole impedirmi anche da libero (DI QUI IL RITARDO E LE REITERAZIONI, IL PRENDERE TEMPO SIA DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA CHE DELLA MAGISTRATURA DI SORVEGLIANZA). -----

SOLO DOPO essermi liberato di questa ricetrasmissibilità individuando quantomeno la frequenza e l'origine della stessa potrei finire di scontare la pena agli arresti domiciliari per potermi riprendere da una SINDROME DA TORTURA EFFETTIVAMENTE SUBITA che a quel punto non potrebbe venire negata, anche se forse dovessi rimanere per molte ore al giorno in una gabbia di Faraday (nel caso la ricetrasmissibilità fosse genetica e non annullabile). -----

TUTTO QUESTO E LA PERVICACE ATTIVITA' DI SABOTAGGIO DEGLI ACCERTAMENTI CHIESTI IN OSPEDALI ESTERNI PUBBLICI, E NON NEI LAGER COSIDDETTI "CENTRI CLINICI" OVE NE SUCCEDONO DI TUTTI I COLORI, E LA NEGAZIONE DEGLI ACCERTAMENTI CHIAVE, SPIEGA LA PESANTEZZA DELLE FORME DI LOTTA CHE HO SCELTO: l'azione di aggressione e l'armamento per scopo difensivo, o le azioni di protesta come il danneggiamento, allorquando non avevo ancora rischiato la psichiatrizzazione fino al 2002; gli scioperi della fame ad oltranza, da quando capisco di essere controllato mentalmente. -----

SOLO IL MOVIMENTO PROLETARIO, COMUNISTA E DI OPINIONE AUTENTICAMENTE DEMOCRATICO ED ANTI-EMERGENZIALISTA (che in Parlamento non arriva a 30 firme su 945 membri eletti) **POTRA' IMPORRE DI OTTENERE GLI ACCERTAMENTI CHE PORTERANNO ALLA VERITA' SE SI TRATTA DI UN CONTROLLO MENTALE CON MICROCHIP O AGHI SOTTOCUTANEI TRASMITTENTI, O CON CELLULE MODIFICATE, O CON**

Paolo Dorigo, Controinchiesta su una operazione di controllo mentale totale nelle carceri italiane
del XX e XXI secolo, 7° e ultima edizione

ENTRAMBI GLI STRUMENTI. IN OGNI CASO FINCHÈ CONTINUANO, NON
POSSO DIRE PER FAR LORO PIACERE CHE HANNO SMESSO ! -----

**W LA RESISTENZA DELLE MASSE POPOLARI AL PROCEDERE DELLA CRISI
ED ALL'INFAME CRISI CAPITALISTA CAUSA VERA DELLA GUERRA
IMPERIALISTA E DELLE POLITICHE TERRORISTE IMPERIALISTE E
SEMICOLONIALI DELL'OCCIDENTE NEL SUD DEL MONDO VOLTE A
CONTRASTARE INUTILMENTE LE IRREVERSIBILI ED INARRESTABILI
RIVOLUZIONI, GUERRE POPOLARI, BISOGNI DEI POPOLI ! -----**

Paolo Dorigo, militante comunista prigioniero marxista-leninista-maoista,
carcere di Spoleto – EIV, 30-9-2004 **(tabella aggiornata al 29-12-2004)**

Capitolo 4.51 - C-I-A

Un esempio: Cefalea Improvvisa Abbinata
(da una lettera – 17.9.2004)

È terribile quello che vorrei cercare di spiegarti, anche perché solo relativamente posso bloccare ciò. È come se il mio cervello fosse un punto di transito di centri di potere carcerario (connessi ai carabinieri, agli americani? credo più che altro tutta una cosa carceraria).

Sicchè per esempio se io intraprendo anche un rapporto epistolare di poco conto, appena di simpatia, con delle persone, queste, ognuna, specie nel lavoro, avranno nuove difficoltà. Addirittura “giocano” a livello di cercare di creare “psicosi” (e qui è pazzesco che il Ministero-DAP dica che ci sono 7.500 detenuti con psicosi, quando sono loro a crearle dal nulla, speculando sui problemi delle persone, sui loro dati personali ecc.). Un esempio: ieri ricevo una lettera di una ragazza spoletina, simpatica, che lavora, e che si è data teoricamente disponibile ad aiutare a trovare un lavoro per I. Bè a parte che lui è un testone, che non scrive, e che secondo me è anche lui sotto attacco subliminale (citofoni, che da lui peraltro funzionano), come tutti quelli che non vendono l’anima; ieri nella sua lettera, che ho letto solo di striscio perché aspetto di risponderle per rileggerla bene (non certo per sicurezza verso i torturatori: sanno sempre della mia posta il giorno prima della consegna, ossia dopo la censura, verso sera, come ho spiegato qui a Spoleto ad un direttore al solito sorpreso dalle mie lapidarie certezze ma per nulla seriamente preoccupato), mi diceva appunto solo dopo che aveva espresso nella penultima lettera di questa disponibilità ad aiutare questo prigioniero palestinese sotto il mirino USA, **di sue difficoltà nuove di lavoro**, e di TREMENDE CEFALIE (sua lettera del 13, ricevuta ieri 16 e quindi censurata il 15).

Così come spesso in passato sono avvenuti episodi strani a familiari di detenuti (io stesso ho subito un sabotaggio all’auto il sabato 9 agosto 1992 a Opera durante il colloquio con mia moglie, sabotaggio con corrosivi o microesplosivi “risoltosi” con lo scoppio di un pneumatico tubeless – senza camera d’aria- nel viaggio di ritorno all’altezza di Brescia; nei miei confronti i ROS non hanno mai risparmiato la tecnologia: localizzatore nella macchina nel 1984-1985, microfoni direzionali sulla sede del nostro centro marxista-leninista di Marghera nello stesso periodo, pedinamenti autostradali, decine di telefoni sotto controllo).

Immediatamente dopo, oggi pomeriggio, mi sono svegliato con un dolore intenso dello stesso genere, e da 4 ore e mezza ho cefalee tremende alla parte sinistra superiore sopra la fronte a partire dal temporale fino al frontale. COME SE le torture che subisco (cose di cui mi sono accorto anche con mia madre) cercassero di connetterle in qualche modo a ciò che leggo per posta, per farmi impazzire o credere a coincidenze crescenti. Questo gioco delle coincidenze cercate, stanno facendolo con me fin da poco dopo l’arresto. È una specialità delle trasmissioni subliminali, A PARTE i microchip radioricetrasmittenti. In questo senso, non è chiaro CHI agisca nel modo più grave, se coloro che gestiscono i subliminali, o chi gestisce le radiotrasmissioni, queste che potrebbero essere in chat, ossia di diversi soggetti. Mi spiego: (adesso ho nausea, sono le nove e mezza di sera di venerdì 17, giorno di fortuna per gli yankee e di sfiga per noi); sto pensando a quando mi bruciai a Novara il 4.1.96, credo fu l’effetto di trasmissioni subliminali prolungate nel tempo. Ci sono arrivato un po’ alla volta, infatti ne sto scrivendo in una denuncia molto importante che manderò a Torino. (*Mi fanno pensare adesso alla “coincidenza Novara-Torino”, ossia che a Torino in Tribunale si uccise suicida la moglie, magistrato, del pm novarese che coraggiosamente accettò di fare indagini e chiese poi la condanna della guardia catanese di Novara, Nicosia, che si rubava la mia posta*). Solo DOPO, per controllarmi meglio, profittarono della operazione e mi misero ovviamente senza dirmelo, questi elettrodi o chip o protesi acustiche che siano, per intercettarmi a livello di pensiero, magari con la scusa di volermi proteggere da altri gesti autolesionistici (SCUSA A CHI? Io non ero stato dichiarato incapace di intendere e volere da nessuno, né è ancora successo questo).

È come se chi mi tortura fossero persone malate di mente che vogliono coinvolgermi nel loro “gioco” delle “sirene” o che dir si voglia. *(Paragonabile questo a quanto successe nel carcere di Voghera nel 2002 quando scoprirono un bordello gestito nottetempo dalla moglie del comandante; ci furono arresti ma poi scarcerazioni e semplici spostamenti di ruolo e sede, ne parlarono pochissimi media, tra cui il Diario della settimana; Voghera è uno speciale particolare, da sempre gestito dai servizi segreti direttamente, sin da quando vi si torturavano le compagne e fu avvelenato il Sindona, all'epoca UNICO detenuto maschio del carcere, direttore il Fabozzi che poi trasferì se stesso e le compagne del nord Italia a Opera, mentre quelle del centro sud andarono a Latina; oggi è ancora una sede EIV molto ambigua, ove vengono concesse lavorazioni e fatte sperimentazioni di collaborazionismo, come la nota “Area Verde” del traditore Andraus, oggi riciclatosi, declassificato a Pavia, da dove scrive a volte a Liberazione, che pubblica, come in altre occasioni, documenti di carcerati non antagonisti che cercano la copertura nel garantismo del PRC, poco informato a volte su chi scrive e perché cerca la loro copertura).*

Mi tornano alla mente alcuni consigli di compagni di Novara, che però non me ne spiegavano il motivo. Lo sbattere il capo, quando ti vengono pensieri strani, lo stare con la finestra aperta, camminando avanti e dietro per la stanza spesso e velocemente. Adesso infatti ho spalancato, anche se è freddo, e spero il dolore cali.

Il farsi la “stanzetta”, con la tendina bella, le parure tra cuscino e copri spalle del letto, tovaglietta e copriletto intonati, la celletta con la cera, sono trucchetti da collaborazionisti tipici che in questo modo non si fanno mal volere dalle guardie e dirigono quindi sui più rozzi casinisti le cattiverie di chi tortura subliminalmente. Qualcosa del genere, evoluto tecnologicamente, lo si è letto in Primo Levi, e si può scarsamente giustificare come sopravvivenza, se riguarda prigionieri politici. Un buon consiglio, che chi ha un umore nero spesso dimentica, è nella pulizia. La scarsa pulizia provoca punti negativi, ossia chi pulisce per terra poco. Da quando sono sotto tortura, come per protesta, mi limito quasi solo a spazzare la polvere. Solo lentamente che mi sto riprendendo dagli effetti nefasti del controllo mentale, sto cercando di fare alcune cose, come non tenere boccette e altro sul lavandino, che provocano sporcizia, ma me le fan dimenticare. In pratica la mia resistenza si articola nella imprevedibilità dei moduli comportamentali quotidiani.

Credo che il dolore oggi sia stata la loro “punizione” o per l'articolo sull' “Espresso”, o per un aiuto che ho dato a un detenuto per un futuro avvenimento giuridico, o per le denunce (adesso, come altre volte, il pirla cui sono “abbinato”, che è un ignorante in grammatica, voleva che scrivessi *denuncie*) che sto scrivendo. A volte “scherzano” gridando *SIG HEIL* che significa che sta gente sono NAZISTI infiltrati nelle strutture GOM.

Il gioco delle “coincidenze” a volte penso e verifico (in questo senso devo spiegare delle cose a Trupiano) che si estende a livello nazionale ben oltre la specifica dimensione locale. Le coincidenze sono le regole di riferimento mentale principale dei loro giochi “telepatici”. È come se nelle carceri degli psichiatri fascisti come Semerari, legato ai NAR e decapitato dalla c.o., tanti anni fa, avessero iniziato negli anni '70 a fare esperimenti nelle carceri speciali, E ANCORA OGGI AVESSERO TRAMANDATO AL PERSONALE SPECIALIZZATO QUESTE COSE !!!

Che poi certe guardie riferiscono a certi detenuti le porcherie che chi gestisce queste cose vuole, nel modo in cui lo vogliono, IL TUTTO PER TENERE DIVISI E SOTTO CONTROLLO I PIU' “PERICOLOSI” TRA NOI, ALLO SCOPO ANCHE DI SCATENARE GUERRE ALL'ESTERNO DEL CARCERE E NON SOLO A MANTENERE NELL' “ORDINE” (CON SUIDICI E MORTI SENZA CAUSA APPARENTE) LE CARCERI. Questo spiega perché vi sono pregiudizi, chi viene a sapere queste “cose” non sa COME arrivano in possesso queste “informazioni” alle guardie. A volte si tratta di vere e proprie invenzioni, altre volte di mistificazioni, alcune volte di cose vere. Non si lesina il sistema del “giudizio” sulla persona, è sufficiente per esempio sputtanare uno come “matto”, che i meno intelligenti tra i detenuti (la grande maggioranza) si passeranno la voce. Tuttavia con il tempo le cose si vedono, e se uno sa farsi valere, si conquista lo stesso la stima delle persone, che a quel punto maturano maggiore

diffidenza e conflittualità (come fu a Opera, dove questo processo di crescita delle cose ci vollero 3 anni per farlo maturare a causa proprio di certi sistemi di diffamazione con appoggi mediatici, usati dalla controrivoluzione e dalla direzione carceraria).

È opportuno non farsene paranoie, ma solo, bada, in questo senso NON mi dispiace che tu non venga a trovarmi in carcere perché credo che un po' alla volta anche i familiari ne vengano colpiti. Per esempio mia madre ha delle defaianze periodiche che sono quasi comiche, a volte, perché sembra siano create a tavolino per farmi impazzire di rabbia.

Analogamente certi divieti che arrivano sempre poco prima che io stia per usufruire di certi diritti precedentemente garantiti.

O, cose promesse dal direttore con l'ispettore presente, che il comandante blocca d'imperio.

Oltre a questi "giochini" (che si rappresentano come sistemi concreti e sistemi virtuali di tortura, tra loro integrati a rendere ostile e doloroso il carcere per chi non ne soffre più di tanto o almeno non lo dà a vedere, facendo schiattare di rabbia i culi di pietra del ministero di giustizia di roma, i quali quindi segnano tali persone come quelle da controllare con queste tecniche ulteriori. Tutto questo amplia a dismisura, come in passato i braccialetti elettronici, le competenze di questo DAP che, controllando i rapporti estesi in molti settori della società, per esempio nel mondo dei cantanti e delle soubrette, di molti detenuti, ampliano la rete del proprio potere ed influenza all'interno del complesso carcerario-emergenziale), fanno delle allusioni agli "abbinamenti" cui sarebbero sottoposti i prigionieri da controllare, come me. Mi hanno "spiegato" via radio che io sarei "abbinato" via radio cioè vi sarebbe integrazione sperimentale, autoritariamente impostami e con la sua collaborazione, ad un infame detenuto zingaro sinto di molta dubbia fama (considerato malissimo anche dai suoi) che è a Biella dopo nove anni di celle a Nuoro. Per cui a volte ho sensazioni fisiche a me del tutto estreme, che non mi so spiegare, come il percepire un ago di anestesista (dentista) nelle gengive, o un dolore come di risveglio di un ubriaco, dalla testa pesante, a me che non bevo quasi mai vino.

Nel fingere continuamente di avere il consenso alla loro attività dei compagni con cui ero prima detenuto, questi/e "controllori/e" non riescono nemmeno a concepire che il loro "giochino" possa non piacere a un rivoluzionario che nulla ne sapeva e che non crede per nulla alle loro asserzioni, in particolare a causa del fatto che con questo "giochino" ho perduto il diritto a pensare da solo con la mia testa, e alla privatezza dei miei pensieri. Il comunismo è collettivo ed egualitario, ma non è affatto negazione dell'individualità né sua coercizione. Per cui mi rivendico apertamente la libertà non solo come valore universale ma anche individuale, non libertà di rubare e sfruttare, ma libertà di dare e ricevere da me nella materialità del concreto reale e non di dover subire ciò che è gestito da altri contro la mia volontà, e questo indipendentemente che io sia o meno ergastolano. Con l'ergastolo, non si perde il diritto a se stessi.

Capitolo 4.52
“*ONTOPSICOLOGIA*”

Un docente spoletino mi dice quasi a scherzare: “han trovato il sistema di arricchirsi con i ragazzini dei ricchi”, come “paravento” a non si capisce bene quale attività virtual-psicologica.

Mi parla della ontopsicologia.

Vicino a Spoleto con addentellati a MILANO e BOLOGNA, vi sarebbe una società di questa attività di psicoterapia o simile. Località LI ZORI. NON mi è riuscito scoprire questo termine in alcun manuale. Certo la coincidenza dei ragazzini e della pedofilia virtuale (per torturarmi userebbero anche minorenni, come Somoza in Nicaragua), e il fatto di non essere più riuscito a saperne nulla, non mi fan pensare bene.